

Incertezza per l'edilizia ticinese

Il settore messo sotto pressione dal Covid-19



Cassia Casagrande
Direttrice BAK Economics
Lugano

Oltre a mettere sotto pressione il sistema sanitario di molti paesi, la diffusione del Covid-19 ha messo a dura prova anche il sistema economico globale. La Svizzera non fa eccezione: le previsioni pubblicate da BAK Economics ad inizio giugno mostrano infatti che nel 2020 il PIL svizzero subirà un calo quantificabile tra il 4.5% (scenario più ottimistico) e il 12.4% (scenario più pessimistico).

Focus sull'edilizia

Questo primo contributo – al quale ne seguiranno altri a scadenze regolari – riguarda il settore edile e vuole costituire il punto di partenza per capire al meglio quali sono e saranno gli effetti economici riconducibili alla pandemia. Storicamente, l'edilizia riveste un ruolo importante per l'economia del Canton Ticino: a partire dal 2010 questo settore mostra uno sviluppo superiore alla media svizzera, ciò che va soprattutto ricondotto agli investimenti operati nel campo dell'edilizia residenziale e infrastrutturale. A partire dal 2013 si è però riscontrato un calo degli investimenti edilizi, seguito da alcuni segnali di ripresa a livello di investimenti infrastrutturali, tra cui spiccano la costruzione dei tunnel ferroviari del San Gottardo e del Ceneri.

Nel 2019 circa l'8% della produzione totale di valore aggiunto del Canton Ticino era riconducibile al settore edile. Un'importanza ben visibile anche in termini di occupazione: nel 2019 circa il 9% di tutti i posti di lavoro a tempo pieno del Canton Ticino era direttamente legato alle attività dell'edilizia. In questa

prima metà del 2020, la diffusione del Covid-19 ha però portato ad un chiaro rallentamento della ripresa riscontrata negli ultimi anni. Oltre ai mesi di chiusura obbligatoria dei cantieri, la produttività del settore rischia di risentire anche delle necessarie misure di protezione dei lavoratori, delle difficoltà nell'approvvigionamento di materiale proveniente dall'estero e delle limitazioni per i frontalieri. A questo si aggiunge poi un forte calo del numero di domande di costruzione, un aspetto legato anche al fatto che le autorità hanno potuto trattare solo una parte delle richieste pervenute.

Calo sensibile nel 2020

Di conseguenza, per il 2020 BAK Economics prevede un calo sensibile del valore aggiunto prodotto dal settore edile elvetico e ticinese. A livello svizzero, le previsioni elaborate durante lo scorso mese di marzo mostravano una diminuzione pari all'1.2%. Tuttavia, data l'instabilità economica legata alla diffusione del Covid-19, l'entità di questa flessione sarà verosimilmente maggiore. L'imprevedibilità dell'attuale situazione unita alla velocità con cui si susseguono i diversi avvenimenti impediscono dunque di formulare degli scenari previsionali validi a lungo termine. Per questo motivo, anche le previsioni relative al settore edile svizzero e ticinese verranno aggiornate quando la situazione generale si sarà stabilizzata.

Un sostegno alle aziende

In questo difficile contesto e unitamente ad alcuni partners locali, in qualità di BAK Economics abbiamo deciso di lanciare un servizio che possa supportare le PMI che si trovano attualmente in difficoltà. Grazie al servizio **Checkpoint PMI**, le imprenditrici e gli imprenditori ticinesi possono così rivolgersi ad un gruppo di esperti attivi in vari ambiti e pronti a fornire una consulenza telefonica gratuita che possa supportarli nello sviluppo di soluzioni adatte a superare e a ripartire al meglio dopo questo momento. Maggiori informazioni: checkpoint-pmi.bak-economics.com/



IL COMMENTO DI
Ing. Nicola Bagnovini
Direttore SSIC Sezione Ticino

Il lockdown ha provocato gravi danni economici al settore della costruzione. In Ticino, l'attività edilizia si è addirittura completamente arrestata a partire dalle ultime due settimane di marzo: fermo generalizzato dei cantieri per quattro settimane, seguite da altre con forti restrizioni. Ciò ha causato una perdita di almeno il 15% della cifra

d'affari annua per imprese e artigiani. L'incertezza economica accompagnerà dunque anche l'economia della costruzione per il resto dell'anno e per attenuare le conseguenze della recessione, la SSIC Sezione Ticino ha chiesto di anticipare gli investimenti (infrastrutturali e di risanamento degli edifici pubblici) affinché tali interventi possano

Il coronavirus non taglia i tassi di interesse di riferimento

Nei prossimi mesi sul fronte dei tassi di interesse di riferimento non vi saranno grandi e sostanziali novità. È questa l'opinione degli esperti chiamati ad analizzare l'attuale situazione economica e individuarne i possibili futuri scenari. **Gabriele Zanzi**, membro di Direzione generale di BancaStato e responsabile dell'Area Retail e Aziendale, ci spiega che "a livello internazionale l'emergenza Coronavirus ha imposto massicci interventi a sostegno dell'economia che però non si sono declinati in ulteriori tagli dei tassi di interesse di riferimento. Sia la Banca Centrale Europea sia la nostra Banca Nazionale Svizzera li hanno mantenuti invariati. Le Banche Centrali hanno capito che questa crisi si risolve con altri strumenti: con aiuti concreti alle aziende e ai lavoratori fortemente toccati dalle fasi di "lockdown" degli scorsi mesi, oltre che con stimoli fiscali".

Tassi di riferimento invariati significa tassi ipotecari stabili? "Sostanzialmente sì – continua Zanzi – ma occorre tener presente che vi sono altri aspetti che concorrono a determinare i singoli tassi ipotecari applicati alla clientela: questi ultimi, oltre alle specificità dei singoli affari, tengono ad esempio anche conto del costo di rifinanziamento che si basa su variabili di mercato. Ebbene, con l'emergenza Coronavirus il mercato ha reagito e tale costo ha registrato una maggiore volatilità. Non scordiamoci che parliamo comunque di un livello di tassi ipotecari che rimane molto basso da un punto di vista storico". Ad ogni modo, specifica Zanzi, per capire al meglio come evolveranno gli scenari occorrerà attendere "almeno dai 6 ai 9 mesi, tempo necessario per valutare i primi reali impatti dell'emergenza sulle aziende. Queste ultime sono state aiutate, certo, ma hanno pur sempre contratto debiti da restituire ed è possibile che nel prossimo futuro assisteremo ad una contrazione degli investimenti. I dati analitici dei prossimi mesi ci aiuteranno a capire la reale portata del Covid-19 sull'economia".

Cosa consigliare, in tema immobiliare, a chi vuole comprar casa "ai tempi del Coronavirus", anche alla luce del bassissimo livello dei tassi di interesse che si rivela particolarmente allettante? "Io credo che valgano i consigli che abbiamo sempre dato: acquistare un'abitazione è spesso l'investimento della vita e va affrontato tenendo conto di molteplici aspetti. In tal senso si rivela cruciale il ruolo del proprio consulente bancario" conclude il dirigente di BancaStato.

Intervista a Gabriele Zanzi, membro di Direzione generale di BancaStato e responsabile dell'Area Retail e Aziendale

Un'iniziativa di:

BAK
economic intelligence

In collaborazione con:

BancaStato

sketchin

Gruppo Multi

mediaTI marketing

assumere una connotazione anticiclica. Al fine di ridurre i tempi per "andare in cantiere" e favorire l'economia locale, è possibile far capo alle procedure a incarico diretto o invito previste dalla Legge sulle commesse pubbliche. Questa nuova Legge cantonale dispone anche degli strumenti (come l'attendibilità del prezzo per escludere dall'ag-

giudicazione le offerte sottocosto) per premiare il miglior offerente, che non è per forza quello a prima vista meno caro. Pure dai privati ci attendiamo attenzione alle aziende locali che sono la spina dorsale del nostro sistema economico e sociale, non da ultimo con l'impegno nella formazione degli apprendisti.